



l'arco

STUDIO INTERNAZIONALE D'ARTE GRAFICA
VIA MARIO DE' FIORI, 39/A - TEL. 675.584
00187 ROMA

diretto da Giuseppe Appella

33

ANDRÉ DUNOYER DE SEGONZAC
14 Dicembre 1973 / 15 Gennaio 1974

Le néo-réalisme de Segonzac, c'est un
peu l'oasis, le temps du repos de la
dunoyer de segonzac



Le opere, datate 1925-1965 seguono l'ordine e la numerazione dei volumi di A. Lioré e P. Cailler dedicati all'opera grafica di André Dunoyer de Segonzac.

Dunoyer de Segonzac è nato a Boussy-Saint-Antoine nel 1884.

Ha seguito i corsi dell'atelier libero di Luc-Olivier-Merson alla Scuola di Belle Arti di Parigi. A ventitre anni ha esposto agli Indépendants, poi al Salon d'Automne, dove nel 1910 la sua tela « Les Bauveurs » ha avuto grande successo. Nel 1914 è stato al fronte. Nel 1920 ha esposto alla mostra « Jeune peinture française », manifestazione del « rappel à l'ordre » di cui egli è stato esponente in senso espressionistico-naturalistico.

Ha soggiornato a lungo nella valle del Morin e a Saint-Tropez. Nel 1933 gli è stato conferito il Premio Carnegie e l'anno seguente quello della Biennale di Venezia. Amico di Apollinaire, Max Jacob, Signac, Dufy, Vlaminck.

Una delle ultime retrospettive è del 1960 alla Galleria Charpentier di Parigi.

Un tragico senza enfasi, una veemenza sorda, ottenuta talvolta con grandi tagli, evocano i contrasti della natura, le sue alternative.

C. Roger-Marx

période contemporaine, le fonds de bon métier et d'inspiration simple sur lequel se profilent ses audaces.

Conil-Lacoste

Lo spirito della vera tradizione è di stare alla vita contemporanea come gli antichi stavano alla vita del loro tempo, senza alcuna imitazione o compromesso col passato.

A. Dunoyer de Segonzac

Dalla serie de « Il Morin » (1923) a « Le spiagge » (1935), « Da Joinville a Bougival » (1936) a « Le Georgiche » (1947), dagli incontri sul ring ai soldati al fronte, ai nudi, alle nature morte, a Grock o a Isadora Duncan, l'opera grafica di André Dunoyer de Segonzac, insieme a quella di Pissarro e di Picasso, è la più notevole di questo secolo. E la più disinvolta. Creata sul rame con la medesima freschezza che su un foglio di carta. Priva di dissonanze, di contrasti, di eccessi; sempre omogenea, unitaria, istintiva, nata da una emozione suscitata da quella sorgente zampillante di impulsi sensibili che è la realtà. Impulsi tradotti in agili arabeschi; in linee austere come il colore delle sue opere a olio ma che del colore hanno assunto la trasparenza; in tratti disposti secondo una gerarchia di ritmi che si fanno ora teneri ora gravi e tendono sempre a riunire i molteplici elementi del paesaggio; in segni scintillanti, esplosivi, sonori ma senza arbitrarietà; che incatenano i piani, secondo un gioco sapiente

Segonzac, avec son immense talent, domine toute une école, plus encore qu'un groupe.

Jean Adhémar

di chiaroscuro, portando all'integrazione del nudo nel paesaggio, a quei passaggi sapienti dagli eccessi del sole all'ombra del sottobosco.

E' « la libertà di mostrare armonie racchiuse » di cui parla Claude Roger-Marx, l'ansia di imprigionare l'attimo fragile del presente, la convinzione — aristocratica e popolare — che l'arte è l'immagine della vita interiore.

Giuseppe Appella

IN PERMANENZA: OPERA GRAFICA DEI MAGGIORI ARTISTI CONTEMPORANEI